



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO

Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it

<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>

La Parola

S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

Sit 7,27-30.32-36; Sal 127; Col 3,12-21; Lc 2,22-33

CHE MUSICA MAESTRO

Forse i più vecchi ricordano questi modi di dire, per i più giovani occorre tradurre. Quando la mamma diceva al bambino “Adesso te le suono” non c’era da stare allegri. Il riferimento non era certo a una ninnananna con violini e flauti, tutt’altro. La signora in questione che prometteva di eseguire una buona canzone era armata di ciabatte o pantofole, oppure a mani nude, e il destinatario della musica non era il cuoricino del piccolo capriccioso, ma una parte meno nobile, che ben si prestava ad essere percossa senza danni eccessivi ma con una buona dose di sofferenza. Oppure – variazione sul tema – capitava anni fa di ascoltare l’espressione soddisfatta di un tizio qualsiasi che dopo un chiarimento con il vicino di casa o un collega di lavoro riassumeva agli amici l’esito del colloquio con una frase soltanto: “Glìe ne ho cantate quattro”.

Non è esattamente quello che intende dire san Paolo quando raccomanda ai cristiani di Colosse di “istruirsi e ammonirsi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori”. Insomma: ci si può rimproverare cantando, ci suggerisce l’apostolo, con le belle maniere, senza abbaiare come mastini inferociti o gridare come scimpanzè. Paolo sembra volerci dire che un po’ di grazia e di leggerezza non guastano quando ci si deve comunicare qualcosa di poco gradevole, che si può essere persino grati ad un fratello perché ha esercitato nei nostri confronti la difficile arte della correzione, che addirittura nei richiami più severi può nascondersi una certa armonia. “A vicenda”, non manca di sottolineare l’apostolo, perché anche chi corregge ha bisogno di essere corretto a sua volta, e i più bravi a redarguire il prossimo sono coloro che hanno imparato a conoscere i propri difetti, e hanno inghiottito l’amara medicina del rimprovero.

Ma forse Paolo vuole dirci qualcosa di più. Forse sta davvero parlando del potere magico di un bel canto, di una buona musica, e prima ancora che ci arrivassero medici e psicologi aveva intuito che cantare insieme, o lasciarsi ispirare da un suono, una nota, una melodia può guarire gli spiriti malati. Non è forse vero – ci dice la Bibbia – che il giovane Davide fu chiamato alla corte del re Saul per guarire con i suoi salmi, le sue musiche e il suono della cetra le paranoie del sovrano lunatico e ombroso, i suoi attacchi di ossessione e di tristezza?

“Che musica, maestro!”; mi pare fosse il titolo di una canzone degli anni ’60 o ’70 (stiamo parlando dello scorso millennio), sigla di qualche varietà televisivo o di competizioni canore da seguire sullo schermo ancora in bianco e nero. C’è una parola bella che definisce questa musica che guarisce, che cura, che corregge, che placa. È la parola “accordo”: riguarda la composizione delle note, ma anche la capacità di fare pace, il desiderio di un suono che accarezza orecchie e cuore e insieme lo sforzo di uscire dalle divisioni e dai rancori. Il suo contrario – non a caso – è “disaccordo”, termine che non indica soltanto un suono stridente che offende l’udito, ma soprattutto le divergenze, le mancate corrispondenze che possono sfociare in vere e proprie liti, in rancori senza fine.

“Cantaci sopra”, ci veniva suggerito una volta, e a pensarci bene non era l’indicazione per praticare un menefreghismo senza costruito, l’indifferenza, si sa, non fa bene a nessuno; magari, chi lo sa, voleva dire: “Prova a guarire col canto”. San Paolo fa riferimento agli inni, ai cantici spirituali, ai salmi letti e cantati con spirito di riconoscenza e gratitudine. Quando celebriamo l’eucaristia, mi viene spesso da pensare che perfino i cori stonati, gli inni che si trascinano tra fili di raucedine e note calanti, le parole che si perdono e si confondono non solo raggiungono il cuore di Dio, ma guariscono lo spirito di chi li esegue. Non importa se non siamo alla Scala; a chi crede arriva spesso la voglia di cantare, e trova il modo e il tempo per farlo. Ci si vuol bene, ci si fa del bene anche così, inseguendo gli accordi di un canto.

don Davide

Camminiamo...
...insieme

Anno Pastorale

2019/2020

26 gennaio

2020

21



3 L	<i>San Biagio (vedi riquadro)</i> Ore 18.45: incontro Ado
5 M	Ore 17.00: preparazione ragazzi di 4a elementare alla 1 ^a confessionione Ore 18.30: commissione missionaria
6 G	Ore 16.30: adorazione Eucaristica Ore 21.00: commissione liturgia
7 V	Ore 15.30: incontro terza età Ore 18.00: incontro III media
8 S	Ore 16.00: famiglie battezzandi Uscita I-II media
9 D	<i>5a dopo l'Epifania</i> ☒ Raccolta buste mensili Uscita I-II media Ore 10.00: Messa animata dalla 3a elementare Ore 11.00: preparazione ragazzi di 4 elementare alla 1 ^a confessionione Ore 11.00-12.30 catechismo 2a e 4 ^o elementare (per chi ha scelto la domenica) Ore 16.00: battesimi Ore 19.00: corso fidanzati



**ORCHESTRA
DELL'ASSUNTA
IN VIGENTINO**



Mercoledì 12 febbraio- ore 21.00

Replica Venerdì 14 febbraio—ore 21.00
Auditorium "Sacra Famiglia" di Milano Rogoredo

CONCERTO DELL'ANNIVERSARIO

Verdi

Mazurka e Valzer (da "Il Gattopardo")

Lodi Luka

Doppio concerto per oboe, clarinetto e archi

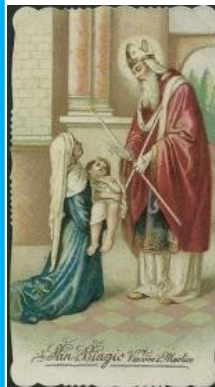
Sinigaglia

Musiche da film

Giuseppe Lo Preiato, oboe

Raffaele Bertolini, clarinetto

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO - SAN BIAGIO



Il martire Biagio è ritenuto dalla tradizione vescovo della comunità di Sebaste in Armenia al tempo della "pax" costantiniana. Il suo martirio, avvenuto intorno al 316, è perciò spiegato dagli storici con una persecuzione locale dovuta ai contrasti tra l'occidentale Costantino e l'orientale Licinio. Nell'VIII secolo alcuni armeni portarono le reliquie a Maratea (Potenza), di cui è patrono e dove è sorta una basilica sul Monte San Biagio. Avendo guarito miracolosamente un bimbo cui si era conficcata una lisca in gola, è invocato come protettore per i mali di quella parte del corpo. A quell'atto risale il rito della "benedizione della gola", compiuto con due candele incrociate. (*Avvenire*)

Al termine delle SS. messe di orario benedizione della gola.



La commissione famiglia propone
Sabato 22 febbraio alle 21.00 in oratorio: incontro sul tema

**“ USO DEI SOCIAL
E DEGLI STRUMENTI AD ESSI COLLEGATI”**

aperto a tutta la comunità,
tenuto da **don Marco Rodomotti**,
docente dell'università cattolica e buon amico di don Davide,
che molti hanno già incontrato in parrocchia.



UNA FAMIGLIA SANTA

Nel giorno che ricorda la Santa Famiglia di Nazaret proponiamo la lettura dell'Angelus di papa Francesco del 29 dicembre 2019, Festa della Santa Famiglia secondo il rito romano

Celebriamo oggi la festa della Santa famiglia di Nazareth. Il termine “santa” inserisce questa famiglia nell’ambito della santità che è dono di Dio ma, al tempo stesso, è libera e responsabile adesione al progetto di Dio. Così è stato per la famiglia di Nazareth: essa fu totalmente disponibile alla volontà di Dio.

Come non rimanere stupiti, per esempio, dalla docilità di Maria all’azione dello Spirito Santo che le chiede di diventare la madre del Messia? Perché Maria, come ogni giovane donna del suo tempo, stava per concretizzare il suo progetto di vita, cioè sposarsi con Giuseppe. Ma quando si rende conto che Dio la chiama ad una missione particolare, non esita a proclamarsi sua “serva” (cfr Lc 1,38). Di Lei Gesù esalterà la grandezza non tanto per il suo ruolo di madre, ma per la sua obbedienza a Dio. Gesù disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (Lc 11,28), come Maria. E quando non comprende pienamente gli eventi che la coinvolgono, Maria nel silenzio medita, riflette e adora l’iniziativa divina. La sua presenza ai piedi della croce consacra questa totale disponibilità.

Poi, per quanto riguarda Giuseppe, il Vangelo non ci riporta una sola parola: egli non parla, ma agisce obbedendo. E’ l’uomo del silenzio, l’uomo dell’obbedienza. L’odierna pagina evangelica (cfr Mt 2,13-15.19-23) richiama per tre volte questa obbedienza del giusto Giuseppe, riferita alla fuga in Egitto e al ritorno nella terra d’Israele. Sotto la guida di Dio, rappresentato dall’Angelo, Giuseppe allontana la sua famiglia dalle minacce di Erode, e la salva. La Santa Famiglia solidarizza così con tutte le famiglie del mondo obbligate all’esilio, solidarizza con tutti coloro che sono costretti ad abbandonare la propria terra a causa della repressione, della violenza, della guerra.

Infine, la terza persona della Sacra Famiglia, Gesù. Egli è la volontà del Padre: in Lui, dice San Paolo, non c’è stato “sì” e “no”, ma soltanto “sì” (cfr 2Cor 1,19). E ciò si è manifestato in tanti momenti della sua vita terrena. Per esempio, l’episodio al tempio quando, ai genitori che lo cercavano angosciati, rispose: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49); il suo continuo ripetere: «Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato» (Gv 4,34); la sua preghiera nell’orto degli ulivi: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà» (Mt 26,42). Tutti questi eventi sono la perfetta realizzazione delle stesse parole del Cristo che dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta [...]. Allora ho detto: “Ecco, io vengo [...] per fare, o Dio, la tua volontà”» (Eb 10,5-7; Sal 40,7-9).

Maria, Giuseppe, Gesù: la Sacra Famiglia di Nazareth che rappresenta una risposta corale alla volontà del Padre: i tre componenti di questa famiglia si aiutano reciprocamente a scoprire il progetto di Dio. Loro pregavano, lavoravano, comunicavano. E io mi domando: tu, nella tua famiglia, sai comunicare o sei come quei ragazzi a tavola, ognuno con il telefonino, mentre stanno chattando? In quella tavola sembra vi sia un silenzio come se fossero a Messa ... Ma non comunicano fra di loro. Dobbiamo riprendere il dialogo in famiglia: padri, genitori, figli, nonni e fratelli devono comunicare tra loro ... Questo è un compito da fare oggi, proprio nella giornata della Sacra Famiglia. La Santa Famiglia possa essere modello delle nostre famiglie, affinché genitori e figli si sostengano a vicenda nell’adesione al Vangelo, fondamento della santità della famiglia.

Affidiamo a Maria “Regina della famiglia”, tutte le famiglie del mondo, specialmente quelle provate dalla sofferenza o dal disagio, e invociamo su di esse la sua materna protezione.

Domenica 19/1: € 1537. Messe feriali: € 557.

Per candele, celebrazioni sacramenti, intenzioni SS. Messe: € 2052.

Offerte raccolte

In settimana	26 D	<i>Santa Famiglia</i> Festa della famiglia (vedi riquadro) Ore 11.00 -12.30 catechismo 2a e 4a elementare (per chi ha scelto la domenica) Ore 19.00: corso fidanzati
	27 L	Ore 16.00 conferenza di S. Vincenzo Ore 18.45: incontro Ado
	31 V	Ore 15.30: incontro terza età Ore 18.00: incontro Chitrovacerca
	1 FEBBRAIO S	Ore 19.00: incontro giovani coppie
	2 D	<i>4a dopo l'Epifania - Presentazione del Signore</i> Ore 11.00-12.30 catechismo 3a e 5a elementare (per chi ha scelto la domenica) Ore 16.00: incontro genitori 4a elementare (preparazione alla 1ª confessione) Ore 19.00: corso fidanzati Uscita in giornata III media

FESTA DELLA FAMIGLIA SABATO 25 - DOMENICA 26 GENNAIO



Sabato 25

Cena della famiglia

Sono invitate tutte le famiglie nuove, vecchie e vecchissime, senza limiti di età.

- * **Ritrovo** ore 19.15 nel salone dell'oratorio
- * Ore 19.30 **Momento di preghiera**
- * A seguire: **Cena condivisa**. Ciascuno porta qualcosa da casa e si mette tutto in comune.

Segnalare la propria partecipazione in segreteria oratorio o in segreteria parrocchiale o con un WhatsApp al 349 2899451

Domenica 26

Santa Messa della famiglia

- * Durante le **S. Messe** delle 10.00 e delle 11.30 ci saranno una **preghiera** e un ricordo particolare per tutte le famiglie. Al termine si potranno ritirare il cartoncino con la preghiera della giornata e il **pane benedetto**.

Associazione Italiana Vittime della Violenza



Una delegazione dell'Associazione Vittime della Violenza, che ha sede nella nostra parrocchia, è stata ricevuta in udienza da Papa Francesco nella biblioteca privata l'11 gennaio 2020.

Auguriamo all'associazione un lavoro proficuo e fruttuoso.

È tornato alla casa del Padre



AGOSTINO ZACCHETTI
monaco cistercense

20/3/1937—21/01/2020

Fratello del nostro parrocchiano Ambrogio, padre Agostino fu ordinato sacerdote il 16/7/1961 e dal 1967 è stato missionario in Brasile.

Speciale preghiera per...

ORARIO NORMALE SS. MESSE

FERIALI ore 9.00 all'Assunta ore 18.00 a Fatima	FESTIVE ore 8.30 all'Assunta ore 10.00 a Fatima ore 11.30 a Fatima ore 18.00 a Fatima
PREFESTIVE ore 18.00 a Fatima	